

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 3 settembre 2018, n. 154
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Turistico “Marina di Rodi Garganico” - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica

la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Premesso che:

- con nota prot. n. AOO_090/2345 del 24/02/2017, acquisita al prot. n. AOO_089/1971 del 1/3/2017, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva all’allora Sezione Ecologia (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) la seguente documentazione inerente il *“Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Turistico “Marina di Rodi Garganico””* per la verifica di assoggettabilità a VAS:

- la Determinazione n. 41 del 21/02/2017 del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica avente ad oggetto “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Turistico “Marina di Rodi Garganico” redatto ai sensi dell’art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS”
- il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Turistico “Marina di Rodi Garganico”;
- con nota prot. n. AOO_089/2843 del 22/03/2017, il Servizio VAS rappresentava che *“dalla documentazione presentata non è possibile evincere informazioni univoche ai fini dell’inquadramento della pertinente procedura VAS da attivare nella fattispecie in oggetto, con particolare riferimento alla ricorrenza dei presupposti di cui all’art. 3, comma 4, della L.R. 44/2012 per l’attivazione della verifica di assoggettabilità a VAS (piani e i programmi che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e/o modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al precedente comma)”* e chiedeva, interrompendo i termini del procedimento ai sensi dell’art. 5 comma 1 del RR 13/2015, *“di fornire chiarimenti e/o integrazioni, ovvero di regolarizzare l’stanza e la relativa documentazione allegata ai fini dell’attivazione della procedura di VAS di cui ai citati articoli 9 e ss. della suddetta legge regionale”*;
- con nota prot. n. AOO_090/3859 del 29/03/2017, acquisita al prot. n. AOO_089/3154 del 30/3/2017, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva quanto richiesto precisando che trattasi di *“un aggiornamento del piano attualmente vigente, approvato con Ordinanza della Capitaneria dei Porto di Vieste del 2008, e riguarda l’uso di piccole aree a livello locale”*;
- con nota prot. n. AOO_089/3855 del 19/4/2017, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell’Assessorato regionale alla Qualità dell’Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
 - Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche, Sezione Turismo;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente (ARPA);
 - AQP;
 - Autorità Idrica Pugliese;
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Agenzia Regionale Sanitaria;
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Bari, BAT e Foggia;
 - ASL Foggia;
 - Provincia di Foggia – Settore Ambiente; Settore Assetto del Territorio;
 - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) Foggia;
 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di porto di Vieste;
 - Ente Parco Nazionale del Gargano
 - comune di Rodi Garganico.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all’Autorità competente nonché all’Autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest’ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell’ambito della consultazione.
- con note prot. nn. 2456 del 09/5/2017, 9071 del 29/6/2017, acquisite rispettivamente al prot. con nn. AOO_089/4704 del 15/5/2017, AOO_089/6548 del 30/6/2017, l’Autorità Idrica Pugliese e l’Autorità di Bacino della Puglia trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell’art. 6 comma 2 e 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi;

considerato che nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l’Autorità procedente è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;

- *l’Autorità competente per la VAS* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);

preso atto

- della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. n. 41 del 24/02/2017 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Turistico “Marina di Rodi garganico”;

tenuto conto che:

- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
 - l’Autorità Idrica Pugliese specificava che *“non risultano sussistere argomenti di competenza del Servizio Idrico Integrato Regionale. In questo senso si è preso atto che la produzione di rifiuti quali “acque biologiche nere o acque reflue”, provenienti da navi, viene classificata secondo il codice CER 20 03 04 che corrisponde nella classificazione relativa ai “rifiuti urbani” specificatamente ai “fanghi delle fosse settiche”, pertanto non riconducibili agli “usi civili” di cui alla vigente Convenzione del S.I.I., né ai carichi organici relativi agli agglomerati di cui al vigente Piano Regionale di Tutela delle Acque”;*
 - l’Autorità di Bacino della Puglia faceva presente che *“risulterebbe che l’isola ecologica prevista ricadrebbe in area perimetrata AP ai sensi del PAI vigente. ... Per tali ragioni si rende opportuno spostare convenientemente la predetta isola in un’area attigua non interessata da alcun tipo di perimetrazione”;*
- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall’art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all’analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Turistico “Marina di Rodi Garganico”, sulla base dei criteri previsti nell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER IL PORTO TURISTICO “MARINA DI RODI GARGANICO”

Trattasi del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di “Marina di Rodi Garganico”, elaborato ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e del’art. 6bis L. 166/2009 dall’Ufficio Locale Marittimo di Rodi Garganico d’intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è la *“riduzione degli scarichi in mare dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che attraccano nel porto in questione, nonché al miglioramento della disponibilità e dell’utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore”* (Rapporto ambientale preliminare, d’ora in poi RAP, pag. 5).

Oggetto del piano sono *“i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, nonché i residui del carico”* (RAP, pag. 5).

Il Porto Turistico “Marina di Rodi Garganico” *“è costituito da un braccio sottoflutto a est ed uno sopraflutto a ovest”* (Relazione di piano, d’ora in poi RT, pag. 9) e ospita i seguenti posti barca da diporto così ripartiti:

- n. 129 di dimensioni inferiori a 10 metri;
- n. 141 di dimensioni comprese fra 10 e 18 metri;
- n. 39 di dimensioni comprese fra 18 e 25 metri;
- n. 1 di dimensioni fino a 40 metri;

a cui si sommano:

- n. 3 imbarcazioni per l'Autorità Marittima;
- n. 50 imbarcazioni di dimensioni pari a 5 metri per trasporto passeggeri,
- n. 8 imbarcazioni "piccola pesca"
- n. 31 imbarcazioni in transito (RAP, pag. 5).

"Sulla base della categorizzazione dei rifiuti secondo la Marpol 73/78 e tenuto conto che il porto in questione per le sue caratteristiche ... non è interessato dall'approdo di navi petroliere, chimichiere né tantomeno da navi adibite al trasporto di merci pericolose in colli – i rifiuti prodotti dalle navi possono essere raggruppati secondo le seguenti categorie:

Annesso I – OILS (prodotti petroliferi):

- residui oleosi di macchina (acque di sentina, fanghi, etc.);

Annesso IV – SEAWAGE (liquami):

- Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;

Annesso V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo) da suddividersi nelle seguenti categorie:

1. *plastica;*
2. *rifiuti alimentari;*
3. *rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;*
4. *cordame;*
5. *pali e galleggianti fuori uso;*
6. *residui del carico;*
7. *molluschi*
8. *reti da pesca*
9. *reti tubolari*
10. *imballaggi" (RAP, pag.5).*

Nel RAP a pag 6-7 sono riportate informazioni in merito alla stima dei rifiuti prodotti dalle navi nell'anno 2015 a seguito della consultazione dell'attuale gestore comunale (GIAL PLAST srl) che rappresentano il 10% dell'intero volume conferito nei cassonetti localizzati nell'ambito portuale.

Nel piano in oggetto si propone di gestire la raccolta dei suddetti rifiuti così come di seguito schematizzato (RAP, pagg. 7-8):

- rifiuti differenziati ed indifferenziati dovranno essere conferiti in appositi contenitori/cassonetti predisposti in base alle frazioni;
- rifiuti alimentari dovranno essere conferiti negli appositi contenitori (RSU) qualora non sia prevista specifica raccolta differenziata dell'organico;
- olii alimentari *"dovranno essere smaltiti negli appositi contenitori se installati ovvero conferiti al soggetto competente secondo le modalità previste";*
- rifiuti di materiale marinaresco, *"dovranno essere smaltiti negli appositi contenitori se installati ovvero conferiti al soggetto competente che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna";*
- oli esausti di macchina, batterie al piombo e/o nichel-cadmio, *"dovranno essere obbligatoriamente conferiti dai produttori negli appositi contenitori ovvero direttamente in banchina, esclusivamente alle ditte autorizzate affiliate/consociate al consorzio obbligatorio che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna";*
- acque oleose, assorbenti e materiali filtranti, contaminati da sostanze pericolose dovranno essere conferiti dai produttori direttamente al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti oppure alle ditte affiliate/consociate al relativo Consorzio obbligatorio, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;
- materiali metallici, rifiuti farmaceutici, rifiuti speciali provenienti da manutenzione di bordo *"dovranno*

essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente al ritiro di detti materiali”;

- acque biologiche nere o acque reflue si ritiene che *“non sia attuabile lo stoccaggio di acque biologiche nere o reflue in appositi cassoni adibiti al loro contenimento, in quanto mancano strutture a tal uopo realizzate; le stesse verranno quindi conferite direttamente ai soggetti competenti del servizio.”*
- altri rifiuti speciali non pericolosi dopo identificazione del detentore/produttore, lo smaltimento avverrà rivolgendosi al soggetto competente o aziende terze autorizzate a tale attività.

Si sottolinea inoltre che *“qualora la raccolta dei rifiuti avvenga a mezzo del soggetto competente... all’atto della prestazione del servizio, il Comandante della nave, o chi per esso, dovrà firmare un apposito “buono di prestazione” dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto”* (RAP, pag. 8).

In particolare sono previsti due punti di raccolta (Isola Ecologica) accessibile all’utenza dei pescatori e non, con cassonetti da lt. 1100 per la carta, plastica, vetro, metalli ed il rifiuto indifferenziato e due cassoni per lo stoccaggio batterie e olii esauste (RAP, pag. 11). La figura a pag. 12 indica la localizzazione dei contenitori di raccolta all’interno dell’area portuale.

Relativamente ai soggetti affidatari del suddetto servizio di gestione, si specifica che: *“avverrà ad opera della società appaltante dalla suddetta amministrazione comunale ... per tutto il territorio del Comune di Rodi Garganico”* (Relazione Tecnica, pag. 19).

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all’influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag. 15 del RAP che *“Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un’incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione).”*

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento, uso inappropriato degli impianti) nonché all’eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

La pertinenza del piano per l’integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente, nello specifico nell’obiettivo di *“di ricondurre a corretta gestione i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, nonché i residui del carico, nel rispetto della convenzione internazionale per la prevenzione dell’inquinamento causato da navi “Marpol 73/78” e della normativa di settore, attraverso l’ottimizzazione della disponibilità e dell’utilizzo degli impianti portuali destinati alla raccolta”*, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il RAP ed il Piano prevedono le seguenti disposizioni:

1. modalità operative per il conferimento dei rifiuti: *“in appositi sacchi di colore grigio/nero o contenitori stagni, suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza.”* (RAP, pag. 9)
2. modalità operative per il confezionamento dei rifiuti pericolosi *“(diversi da quelli dell’Annesso I della*

Marpol 73/78, e delle batterie esauste): ... separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/ tipologie, nonché dai rifiuti pericolosi, così come previsto dalla disciplina nazionale relativa alla materia ... in appositi sacchi stagni, di colore rosso o verde, identificati mediante l'apposizione di apposita scritta che ne denoti la tipologia. ... realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza” (RAP pag. 9)

3. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio di segnalare eventuali malfunzionamenti ed inadeguatezze, tramite un modulo di segnalazione e *“l'autorità marittima registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione” (RAP pag. 14)*
4. in caso di mancato conferimento, la segnalazione da parte dell'Autorità Marittima al porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo (RT, pag. 23);
5. l'istituzione di *“riunioni di coordinamento al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi”* atte ad affrontare i seguenti argomenti:
 - a. *“disservizi ed inadeguatezze riservate nell'espletamento del servizio*
 - b. *esigenze operative avanzate dagli utenti*
 - c. *necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati” (RT, pag. 22).*
6. la predisposizione di un *“documento informativo da fornire al Comandante della nave, al gestore del servizio ed agli altri utenti del porto, che contenga ... l'ubicazione degli impianti portuali di raccolta, ...l'elenco dei rifiuti portuali, ... l'elenco dei gestori delle attività di raccolta...” ecc. (RT, pag. 22);*

2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

“Il Porto “Marina di Rodi Garganico” è un porto turistico situato a Rodi Garganico, nel litorale settentrionale del promontorio del Gargano, all'interno del territorio dell'omonimo Parco nazionale. ... la struttura è ubicata tra due lunghi arenili sabbiosi a pochi chilometri ad est del lago di Varano. E' circondato da una lussureggiante vegetazione, composta da agrumeti, oliveti e pinete che si insinuano in un tessuto urbano costituito da case di uniforme aspetto architettonico, realizzare in modo tale che da ognuna sia possibile scorgere il mare. Questo grazie anche all'orografia e alla geografia e del paese, che sviluppatasi su di una punta circondata dall'Adriatico su tre lati, rispondeva alla esigenze della vocazione marittima”. (Relazione di Piano, d'ora in poi RT, pag. 9)

“Il Porto Turistico “Marina di Rodi Garganico” è stato realizzato in corrispondenza dello specchio di mare circoscritto tra la spiaggia di levante e l'abitato, fino ad allora solcato da un semplice molo d'attracco” (RAP, pag. 17); “il baricentro del paese si è di conseguenza spostato verso il basso... attraverso la creazione di una nuova zona prettamente commerciale e turistico-ricettiva che funge da fianco orientale del porto” (RT, pag. 12).

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, secondo il Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, l'area portuale ricade nell'ambito: “Gargano” e nella figura: “La Costa del Gargano”, interessa le seguenti componenti:

- 6.1.2 Componenti idrologiche:
 - BP “territori costieri”
- 6.2.2 Componenti aree protette
 - BP Aree protette “Parco Nazionale del Gargano”

e lambisce le seguenti:

- 6.3.1 Componenti beni culturali

- BP "Immobili e aree di notevole interesse pubblico"
- UCP "Città consolidata"

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area portuale ricade nel "parco Nazionale del Gargano".

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, il porto interessa un'area AP (ad alta pericolosità idraulica) di cui al PAI, così come riferito dall'Autorità di Bacino della Puglia, e lambisce l'area PG3 (ad elevata pericolosità geomorfologica) e R4 (rischio). Inoltre è inserito nel Piano regionale delle Coste come sito ad "alta sensibilità ambientale".

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area portuale interessa non ricade in aree sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito dei territori interessati, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011), il Comune di Rodi Garganico è classificato come "ZONA IT16101: zona collinare, comprendente le aree meteorologiche I, II e III" e che nel territorio comunale non è presente alcuna centralina dell'ARPA di monitoraggio della "Qualità dell'aria";
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il comune di Rodi Garganico ha registrato nel 2014 una produzione di RSU circa 1040 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 7%; non sono presenti dati relative alle annualità successive.
Dalla consultazione del sito istituzionale del Comune di Rodi Garganico risulta essere in atto il servizio comunale di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si riporta che:

- la fase di cantiere prevede "l'apprestamento delle strutture destinante alla raccolta dei rifiuti in modo differenziato. Considerato che il servizio non è organizzato per le navi da carico e mercantili a chiamata per il ritiro direttamente da bordo nave, che non sono previste isole ecologiche ma il posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata, gli effetti che tale fase potrà generare sull'ambiente sono di breve durata e di bassa entità e di tipo reversibile... la fase di cantiere non prevede interventi di tipo infrastrutturale ed edilizio, se non il posizionamento dei contenitori in cui conferire i rifiuti. Non sono previsti la realizzazione di vie di accesso, la delimitazione di aree di cantiere, la ulteriore realizzazione di isole ecologiche, né opere di scavo e movimentazione di suolo. Di conseguenza non sono generati effetti sull'ambiente dovuti a consumo di suolo, produzione di polveri ed emissioni di inquinanti.
- La fase di esercizio consiste nel ritiro dei rifiuti dal bordo delle navi, a seguito di chiamata da parte del comandante, e nello svuotamento dei contenitori collocati nell'area portuale" (RAP, pag.20).

Tuttavia, "in considerazione del numero e della tipologia di imbarcazioni che attraccano ... e dell'organizzazione del servizio di raccolta per le diverse categorie di rifiuti" il RAP (pag. 20-21) riporta alcuni impatti di tipo "reversibile e minimo" a carico delle seguenti componenti/tematiche ambientali:

- Aria: "emissione di gas di scarico (costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato) dovuta allo spostamento dei mezzi d'opera (autocarri per la raccolta e il trasporto dei rifiuti raccolti";
- Acqua: "consumo idrico per interventi di lavaggio della banchina, ove necessario, a seguito di trasferimento dei rifiuti dal mezzo nautico dedicato ai mezzi terrestri"
- Suolo e sottosuolo: "possibile contaminazione del suolo" se "la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti" non avviene in modo corretto;
- Rumori e vibrazioni: "emissioni acustiche generate dal transito dei mezzi per la raccolta dei rifiuti e emissioni legate allo svuotamento dei cassonetti";

- Rifiuti: *“modesto incremento dei quantitativi di rifiuti, dovuto al non corretto conferimento delle tipologie di rifiuti al fine della raccolta differenziata e ad eventuali abbandoni di rifiuti delle imbarcazioni nelle aree di pertinenza di porti”* e al *“conferimento nei contenitori di rifiuti solidi urbani”* da parte dei cittadini;
- Energia: *“consumi connessi all’impiego di mezzi e attrezzature per le operazioni di raccolta e trasporto”*;
- Trasporti: *“aumento del traffico veicolare nelle fasi di ritiro rifiuti da bordo nave e dello svuotamento dei cassonetti”*.

In generale si registra *“un positivo riflesso dovuto alla auspicabile ed attesa riduzione delle quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare nelle aree descritte”*.

Il RAP prevede alcune raccomandazioni:

- *“installazione di contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all’interno del contenitore prima del suo svuotamento;*
- *installazione di cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori e cartellonistica informativa sull’organizzazione del servizio di conferimento e raccolta;*
- *deve essere assicurato un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati”;*
- *“movimentare e stoccare i rifiuti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo”;*
- *“minimizzare i tempi di stazionamento degli automezzi in fase di esercizio e di cantiere”*.

Tenuto conto delle caratteristiche e della consistenza numerica delle imbarcazioni censite nell’area portuale, nonché la natura e l’entità delle azioni previste e le peculiarità delle aree interessate, si ritiene che possano insorgere anche ulteriori problemi, a quelli sopra elencati, che potrebbero comportare possibili impatti sull’ambiente legati al non corretto/alternativo conferimento dei rifiuti (quali ad es. inquinamento delle acque marine, produzione di odori molesti, impatto visivo, ecc.), come di seguito elencati:

- incoerenza con il sistema di raccolta porta a porta comunale per la presenza di cassonetti di indifferenziato nelle aree portuali ad accesso libero;
- possibile inefficacia e onerosità anche sotto il profilo ambientale (emissioni in atmosfera, consumi energia, ecc) della raccolta *“a chiamata”* se le quantità di rifiuti sono modeste;
- in occasione di eventi eccezionali, possibilità di sversamento su suolo ed in mare di oli e liquami o altri rifiuti stoccati nei cassonetti localizzati nelle aree che presentano situazioni di pericolosità idraulica.

Si ritiene comunque che tali minimi impatti possano essere contenuti assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già proposte nello stesso RAP.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Turistico “Marina di Rodi Garganico” non comporti impatti significativi sull’ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:

- recepire nel piano le raccomandazioni previste nel RAP;
- prevedere esclusivamente l’installazione di cassonetti/contenitori ad accesso controllato al fine di evitare il deposito di rifiuti da parte dei cittadini non utenti del porto;
- verificare che gli stessi siano a congrua distanza dalle aree a pericolosità di cui al PAI;
- prediligere l’uso di materiali ecocompatibili/basso impatto visivo per la prevista cartellonistica, che andrà comunque posta in prossimità dei cassonetti/isole ecologiche;

- indicare l'entità complessiva degli OIL e SEAWAGE prodotti dalle imbarcazioni, e valutare l'opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:
 - indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potranno essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o "a chiamata", prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
 - prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio abbinandolo ad altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
- potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
- al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
- stabilire la periodicità degli incontri previsti, interessando tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti dell'area portuale in oggetto (Autorità marittima, comune, concessionario del servizio, Ente gestore dell'Area protetta, ecc.);
- prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti;
- chiarire le "condizioni" (RT, pag. 23) per la segnalazione al Porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo, ovvero valutare l'eliminazione della dicitura "ove ne ricorrano le condizioni";
- per le tipologie di rifiuti che saranno gestite dal servizio di raccolta comunale, specificare il coordinamento con le frequenze e le modalità di raccolta già in atto includendo i ruoli e le responsabilità dell'Autorità marittima;
- nel caso in cui si debba procedere a specifica o nuova procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;

- di **escludere** il **“Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto Turistico “Marina di Rodi Garganico”**” proposto dalla Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all’autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l’assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell’art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all’obbligo di pubblicare e dare evidenza nell’ambito del provvedimento di approvazione dell’iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall’esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l’autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
 - all’ Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all’originale;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all’Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell’apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

La dirigente della Sezione
Dott. A. Riccio